

LE ANTICHITA  
DELLA CITTA  
DI ROMA

RACCOLTE SOTTO BREVI TA DA  
diuersi antichi & moderni Scrittori, per  
M. Bernardo Gamucci da  
San Gimignano:

ET CON NUOVO ORDINE FEDEL-  
*mente descritte, & rappresentate con bellissime  
figure, nel modo che a' tempi no-  
stri si ritrouano,*

IN QUESTA SECONDA EDITIONE DA  
infiniti errori emendate & corrette da  
Thomaso Porcacchi,

CON PRIVILEGIO.



*De la obra de M. B. Gamucci de San Gimignano*

2  
ALL'ILLVSTRISS. ET  
ECCELLENTISS. SIGNOR

IL S. DON FRANCESCO

D. E. M. E. D. I. C. I.

Principe di Fiorenza, & di Siena

*BERNARDO GAMVCCI.*



Edrittamente vogliamo  
riguardare Illustrissimo  
Principe, vedremo che  
alcuna cosa all'vso huma-  
no nō fu concessa di mag-  
gior commodo, & di maggior solleua-  
mento dopo il parlare, che la scrittura;  
la quale ha forza sopra tutte l'altre cose  
di perpetuare noi, & l'attioni nostre, cō  
gloriosa, & eterna memoria. Et quan-  
tunque si dica che i padri si perpetuano  
ne' figliuoli, questa perpetuità oltra l'es-  
serci commune insieme cō gli animali,  
& con le piante, non per ciò ha possan-  
za di viuere, senon (quanto a essi figliuo-  
li) per breue tempo, & in piccolo spatio



IL PRIMO LIBRO  
DELLA ANTICHITA  
DELLA CITTÀ DI ROMA.

DI M. BERNARDO GAMVCCI  
DA SAN GIMIGNANO.

Del luogo doue fu edificata Roma, & del vario accre-  
scimento d'essa, incominciando da Romulo.

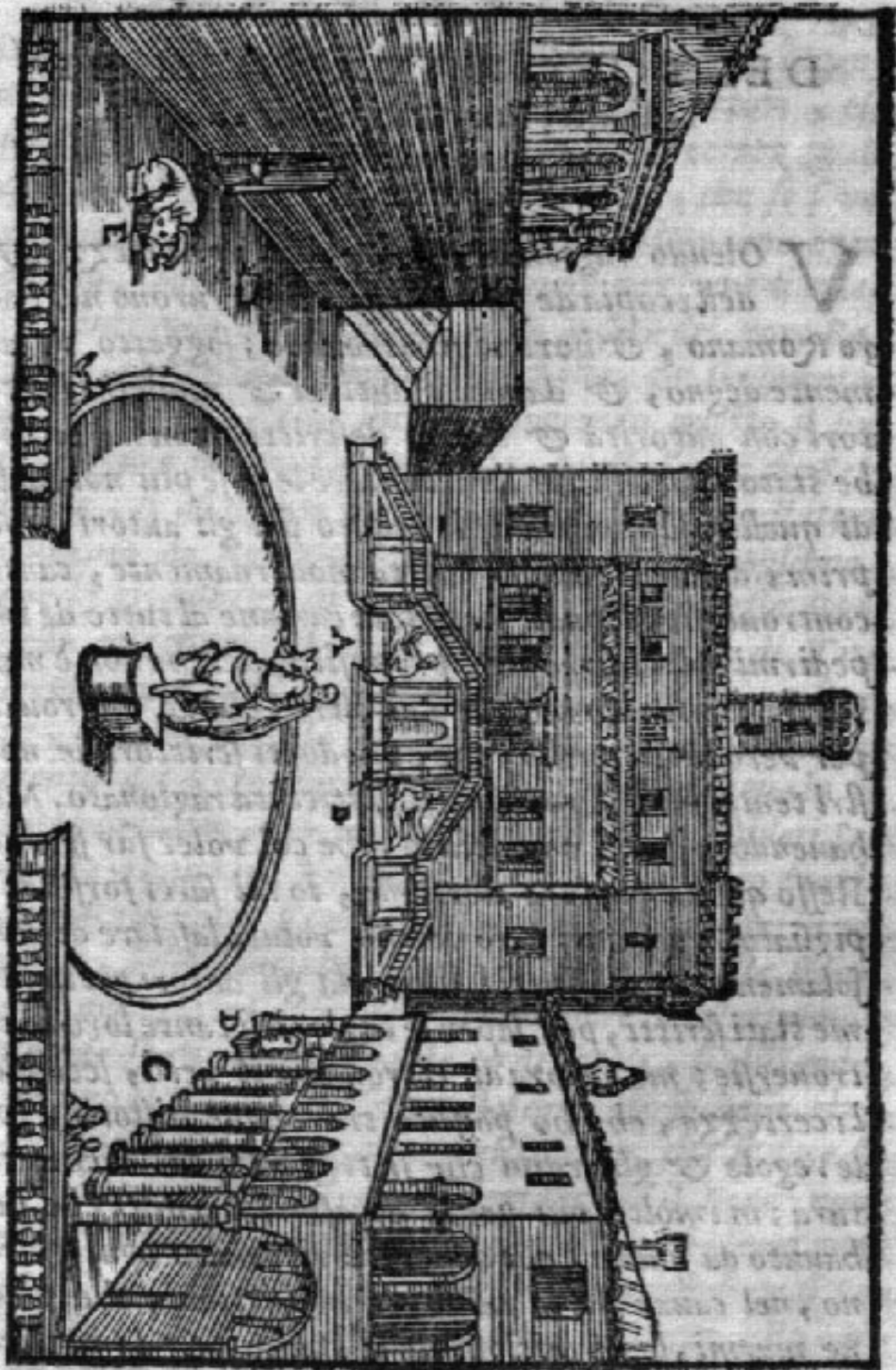


Antica Città di Roma edificata da  
Romulo sopra i colli del Capito-  
lino & Palatino; era di forma qua-  
dra, & di non molta grandezza,  
hauendo quattro porte sole, come  
se le conueniuua per l'ordine, &

per la capacità del sito: Città veramente degna del-  
l'Imperio del mondo, si come in memoria de' suoi  
gran fatti dimostrano le sue antiche & perpetue  
ruine. Per ilche è da credere che sotto buono au-  
spicio ella bouesse il suo primo principio, essendosi  
sempre dipoi con quello in tal modo andata accrescen-  
do, che con la grandezza de' suoi notabili & maraui-  
gliosi edificij ha circondato tutti sette quei colli, che le  
sono intorno, & perciò n'ha il nome acquistato della  
Città de' sette colli. Ma co'lmezzo della religione, con  
l'osservanza delle leggi, co'l valore, & con la discipli-  
na militare ha fattomesso al suo Imperio quasi tutte  
le Prouincie del mondo, & di quelle ha tenuto per lo  
spatio di molti secoli, quasi libero reggimento. Et ne'  
tempi

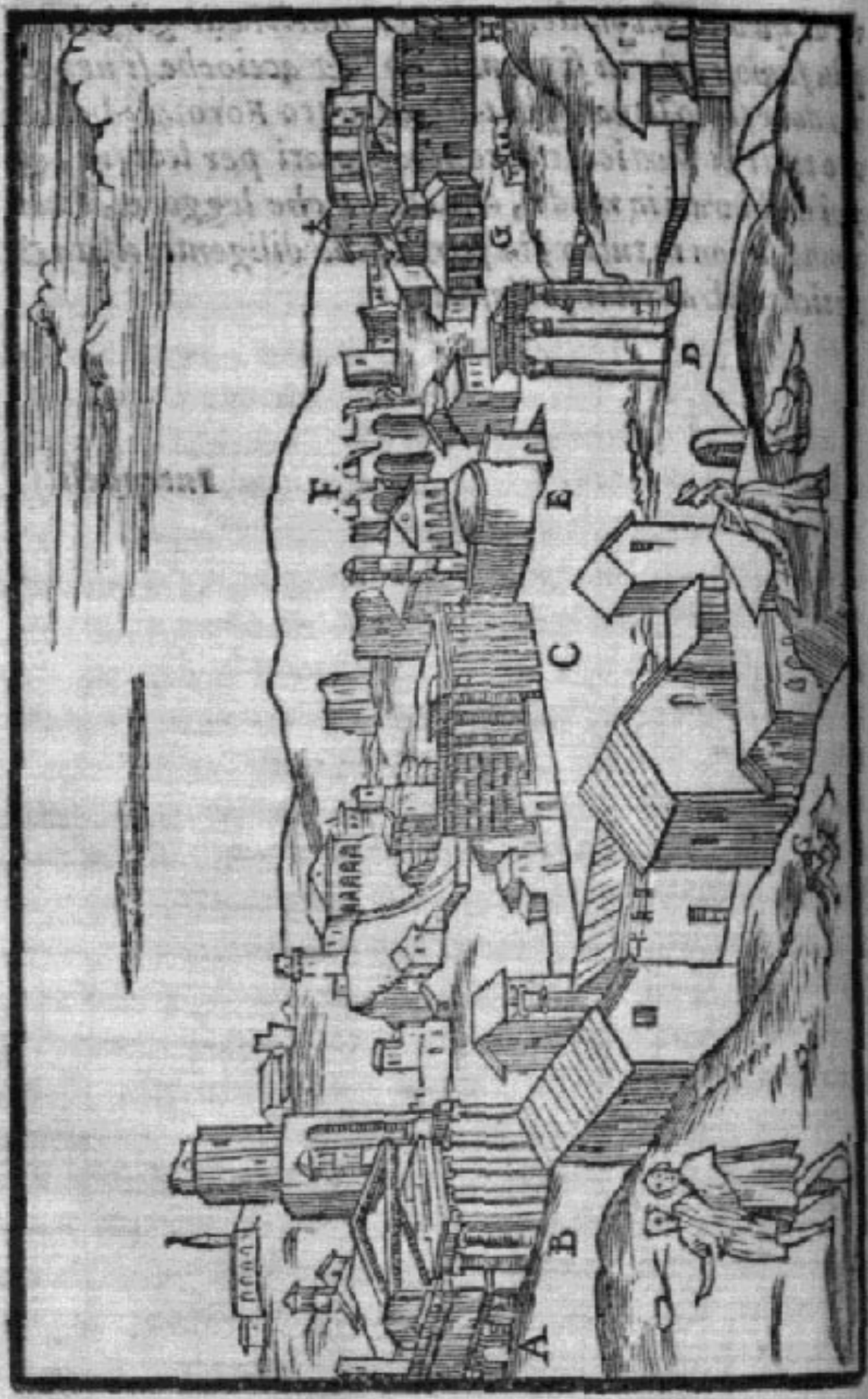
Roma e  
creduto,  
che si se  
principia-  
ta sotto  
buono au-  
spicio.

CAMPIDOGGLIO

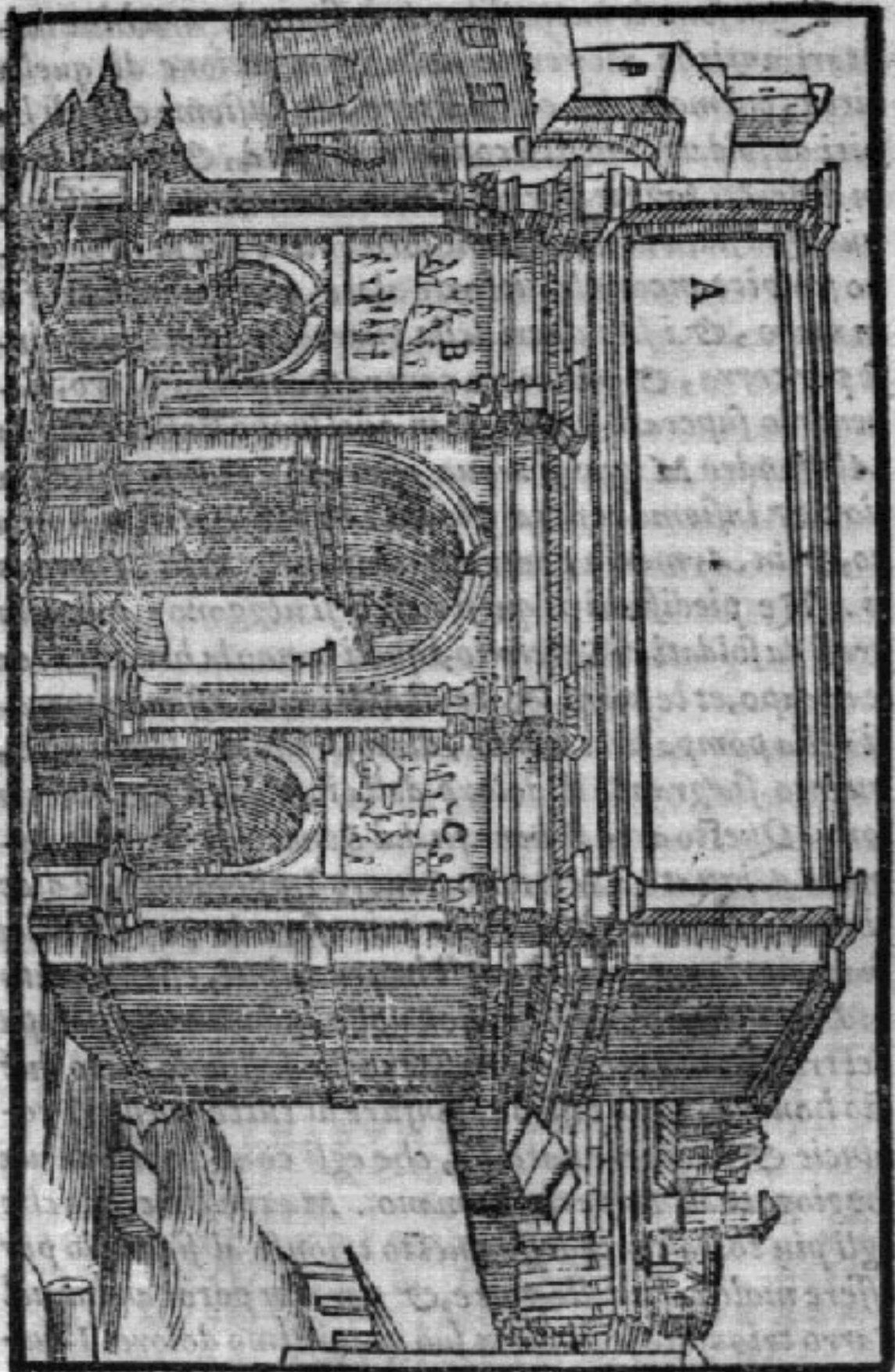




FORO ROMANO



LIBRO PRIMO



ARCO DI SEPTIMIO.

D 2



## DELL'ANTICHITÀ DI ROMA

nato, per condurla alla sepoltura di Cassio; perche non posso senza maggior otio entrare in tanto pelago: ho bene speranza in breue d'hauerne appieno insieme, con gli altri moderni edificij, che sono in Roma a ragionare. Ma poi che io ho innacortamēte nominato i prati Quintij, prima che noi facciamo fine, son forzato a dirui come questi erano di quel gran Quintio, che fu creato dal Senato, & dal popolo Romano Dittatore, per la espeditione della guerra mossa cōtra gli Equi perpetui, & potenti loro nimici, de quali trionfo; ne si vergognaua questo grā Capitano nella pace adoperare quelle mani, che nella guerra sosteneuano l'arme honorate, a riuolgere, & lauorare la terra di questi prati, perche non stessero in otio; onde meritamente sempre hanno ritenuto il nome d'un tanto loro amoreuole, & honorato patrone. A quelli appressò fra il Vaticano, & il Tevere si veggono i vestigi, & l'antiche ruine d'un Circo, & altri dicono d'un Hippodromo, fatto in quel luogo per esercitare i cavalli, iquali non erano ancora assuefatti al freno, del quale non pongo la sua forma come egli stesse, perche non si ueggono reliquie, che habbiano proportionē da mettere in disegno.

*Il fine del quarto & ultimo libro.*

### REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q  
R S T V X Y Z Aa.

*Tutti sono Quaderni.*

*In Vinegia appressò Giouanni Parisco, & compagni.*

M. D. LXXVIII.

